Personaggi principali, *in non rigoroso ordine d'apparizione:*

- Paolo Cortinovis, ispettore capo, Questura di Brescia;
- Pietro Giordano, ispettore di Polizia, calvo;
- Emilio Deogratias, agente di Polizia, ex pilota;
- Massimo Marini, agente di Polizia, informatico;
- Michele Dancelli, PM, laconico;
- Andrea Marchi, il sindaco;
- Rosilio Deretti, il buon pastore;
- Gigi Galli, il vigile;
- Wanda, la governante;
- Don Floriano, il parroco, e le pie donne di Valvestino;
- Il Dott. Motta, il vicedirettore;
- Marcello Guerrieri, l'industriale;
- Il sig. Matteoni e Cora, i testimoni;
- Alice Asaro, l'assistente;
- Armando Patuccelli, il vecchio;
- Due Uomini in Nero.

Preambolo (1 aprile)

Ci sono tanti modi di cominciare male una settimana lavorativa. La settimana dell'ispettore capo Cortinovis cominciò con un omicidio.

Era entrato nel suo ufficio alle nove. Si aspettava una giornata di tutto riposo: era il giorno di Pasquetta, in ufficio non doveva esserci quasi nessuno, e sperava di sfruttare il giorno festivo per liberare la scrivania da qualche strato di scartoffie. I colleghi di servizio il giorno prima avevano passato la giornata a piluccare uova e colombe, e a girare i pollici. Era stranamente di buon umore, nonostante il lunedì e il turno festivo. Cosa mai può accadere il giorno di Pasquetta?

Neppure il tempo di appoggiare la giacca alla sedia, ed era arrivata la convocazione nell'ufficio del suo capo, il vicequestore de Angelis. Il superiore voleva vederlo immediatamente, per affidargli le indagini relative a un crimine efferato, avvenuto la sera precedente in un paesino di montagna. Questa scarna presentazione fece sentire all'ispettore un odore di fregatura. Quando mai si commettono crimini efferati in un paesino sperduto? La sera di Pasqua, per giunta? La sera precedente Cortinovis era talmente satollo, dopo un impegnativo pranzo di famiglia, che al massimo avrebbe potuto attentare all'integrità del vasetto di citrosodina.

– Che cos'è successo? – domandò educatamente l'ispettore.

– Un omicidio.

– Un omicidio. Nientemeno. E chi sarebbe la vittima?

– Una vecchia di ottantadue anni. Vieni qui subito – chiuse l'altro, in tono brusco.

Cortinovis riattaccò con un sorrisetto, e con questa espressione, del tutto insolita per un lunedì mattina, salì al piano superiore, deciso a non lasciarsi prendere in giro. Salutò il superiore con voce gioviale, e sempre sorridendo prese posto su una poltroncina di rappresentanza. De Angelis lo squadrò piuttosto seccato: – Salve Cortinovis. Come mai così di buon umore? Gli omicidi ti divertono?

– Lungi da me, capo – replicò l'altro, dandosi un contegno, – Mi dica tutto!

Se l'ispettore fosse stato capace di cogliere le sfumature, avrebbe capito che in tutta l'ossuta figura del suo superiore non vi era nulla che ispirasse pensieri scherzosi. Non l'espressione, torva come sempre. Non il colorito sanguigno e la voce sibilante, tipica di chi ha una patata bollente per le mani. E tanto meno il suo abbigliamento, totalmente nero, da capo a piedi, compresa la camicia e la cravatta. Sfortunatamente, cogliere le sfumature non era mai stato il suo forte: d'altronde gli uomini che indossano giacche azzurre e camicie gialle (e non in giorni diversi) non possono che avere una visione ottimistica del mondo.

– La segnalazione è arrivata questa mattina all'alba. – attaccò improvvisamente de Angelis, venendo al dunque, – L'allarme è stato dato da un pastore…

– Un pastore! – esclamò l'ispettore, mordendosi la lingua.

– Sì, un pastore – sibilò l'altro – Non hai mai fatto il presepio? Sono quelli con la barba, il vincastro e gli agnelli in groppa.

– Grazie. – fece ossequiosamente Cortinovis, cercando di non ridere del vincastro,– Prosegua pure.

De Angelis alzò gli occhi al cielo, invocando la pietà divina.

– Un pastore, dicevo, stava conducendo le sue pecore al pascolo sopra Persone…

– Sopra chi? – fece Cortinovis, sinceramente sorpreso per tutta quest'inventiva, – Mi scusi, prometto che non interrompo più.

– Lo spero. Persone, – spiegò pazientemente de Angelis, sempre più seccato – è un paesino di pochi abitanti. Fa parte del comune di Valvestino, che si trova sui monti nei pressi del lago di Garda. A quanto pare ci sono ancora abitanti che si dedicano alla pastorizia. Tra cui questo signor Deretti Rosilio.

Cortinovis lo guardò con un'espressione che non si poteva definire, e anche stavolta non potè trattenersi: – Rosilio?

– Eh sì, Rosilio. Piuttosto insolito – concesse il vicequestore.

– E il suo cane?

– Il cane? Che cane?

– Tutti i pastori hanno un cane, che io sappia. – spiegò Cortinovis, – Sicuramente anche il signor Rosilio ne ha uno.

– Sì, certo, potrebbe… Ma insomma! – esplose de Angelis, riscuotendosi, – Cortinovis! Si può sapere che c'è stamattina? Ti sto notiziando di un omicidio e pare che ti stia raccontando una barzelletta!

Il subordinato non disse nulla e si limitò a restringersi sulla sedia con aria afflitta, mentre il vicequestore, visibilmente alterato, spiegava di come questo signor Rosilio fosse passato alle sei del mattino davanti a una casa isolata abitata da un'anziana signora che viveva da sola. Aveva notato che la porta era aperta, e ciò non era affatto normale, sia perché la vecchietta si alzava sempre

piuttosto tardi, sia perché la mattinata era gelida. Perciò si era affacciato per vedere se fosse tutto in ordine.

– E sai che ha trovato?

– No, non lo so – fece l'altro con voce umile, – Non c'ero.

– Quand'è entrato, ha trovato questo.

De Angelis gli passò un paio di fotografie, probabilmente scattate con lo smartphone dagli agenti intervenuti sul posto. Erano stampate in bianco e nero. Fossero state a colori, la dominante sarebbe stata sicuramente rossa. A giudicare dall'ampiezza della chiazza sotto il cadavere, doveva essere rimasto ben poco sangue in corpo a quella povera vecchietta. Cortinovis sentì un'improvvisa scossa nello stomaco, simile a un'esplosione nucleare, ed ebbe il serio sospetto che non si trattasse affatto di uno scherzo.

Quando poi due colpetti alla porta preannunciarono l'ingresso del PM Dancelli, un uomo che sorrideva con cadenza trimestrale e doveva aver partecipato all'ultimo scherzo della sua vita intorno al 1979, il sospetto divenne certezza.